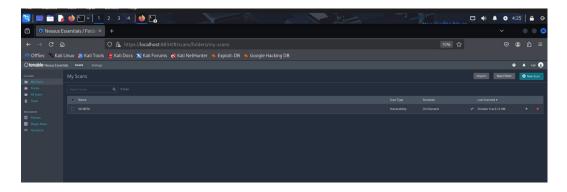
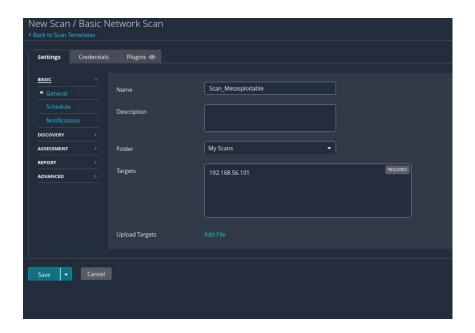
#### W12D4- FRANCESCO MONTALTO

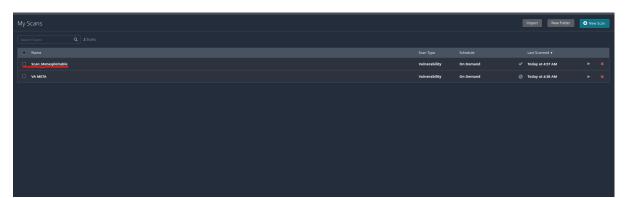
## ATTENZIONE, NOTA PER IL PROFESSORE:

Ho effettuato il primo caricamento del file in versione OTD e non in PDF (per sbaglio, naturalmente), e mi sono accorto solo dopo che il file non era visionabile da repository, quindi ho preoceduto a ricaricare la versione in PDF.

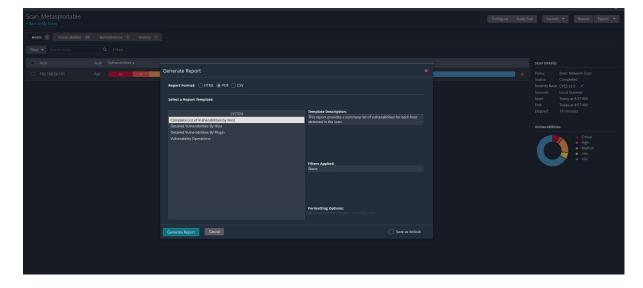
1. Per questo esercizio ho deciso di eseguire una nuova scansione su Meta, quindi dopo aver al solito verificato le connettività varie mi sono loggato su Nessus ed ho eseguito una nuova scansione, con target IP Meta, come richiesto dalla traccia.

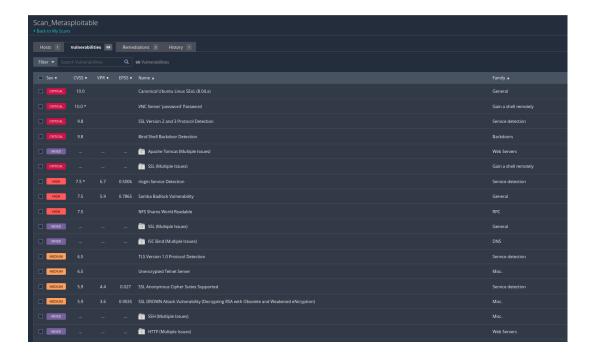






2. Ho poi proceduto ad aprire il report dello scan appena effettuato.

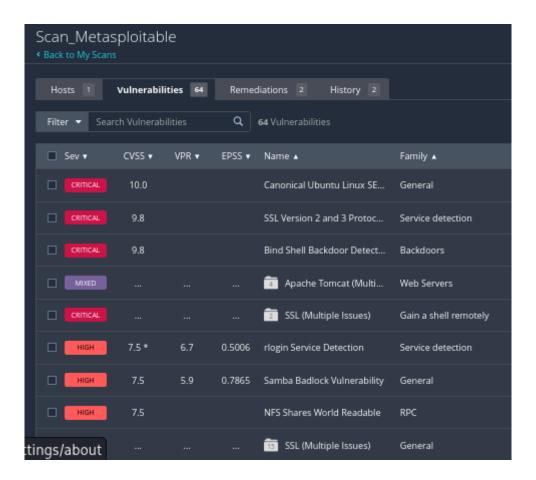


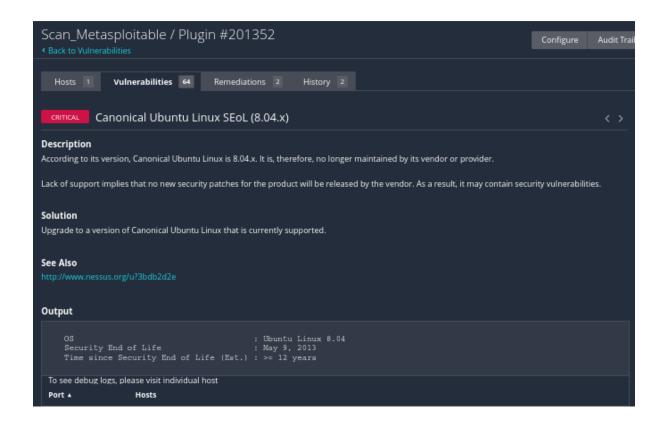


2.1 Aggiuntivamente, ho eseguito un rapido nmap per avere un confronto testuale.

```
F
                                            kali@kali: ~
Session Actions Edit View Help
   -(kali⊛ kali)-[~]
nmap -p- -sS -sV -Pn -oN nmap_before.txt 192.168.56.101
Starting Nmap 7.95 ( https://nmap.org ) at 2025-10-14 06:02 EDT
Nmap scan report for 192.168.56.101
Host is up (0.00045s latency).
Not shown: 65505 closed tcp ports (reset)
PORT
           STATE SERVICE
                                VERSION
           open ftp
open ssh
                                vsftpd 2.3.4
21/tcp
                                OpenSSH 4.7p1 Debian 8ubuntu1 (protocol 2.0)
22/tcp
           open telnet
                                Linux telnetd
23/tcp
                                Postfix smtpd
25/tcp
           open smtp
           open domain
open http
                                ISC BIND 9.4.2
53/tcp
                               Apache httpd 2.2.8 ((Ubuntu) DAV/2)
80/tcp
111/tcp
           open rpcbind
                              2 (RPC #100000)
           open netbios-ssn Samba smbd 3.X - 4.X (workgroup: WORKGROUP) open netbios-ssn Samba smbd 3.X - 4.X (workgroup: WORKGROUP)
139/tcp
445/tcp
512/tcp
           open exec
                              netkit-rsh rexecd
           open login
                                OpenBSD or Solaris rlogind
513/tcp
514/tcp
           open shell
                                Netkit rshd
1099/tcp open
                                GNU Classpath grmiregistry
                  java-rmi
1524/tcp open bindshell
                                Metasploitable root shell
2049/tcp open nfs
2121/tcp open ftp
                                2-4 (RPC #100003)
                                ProFTPD 1.3.1
3306/tcp open mysql
                                MySQL 5.0.51a-3ubuntu5
                 distccd distccd v1 ((GNU) 4.2.4 (Ubuntu 4.2.4-1ubuntu4))
postgresql PostgreSQL DB 8.3.0 - 8.3.7
3632/tcp open distccd
5432/tcp open postgres
5900/tcp open vnc
                                VNC (protocol 3.3)
                                (access denied)
6000/tcp open X11
6667/tcp open irc
6697/tcp open irc
                                UnrealIRCd
                                UnrealIRCd
                                Apache Jserv (Protocol v1.3)
8009/tcp open ajp13
8180/tcp open http
8787/tcp open drb
                                Apache Tomcat/Coyote JSP engine 1.1
                                Ruby DRb RMI (Ruby 1.8; path /usr/lib/ruby/1.8/drb)
```

3. A questo punto ho scelto le 4 criticità da risolvere:





Il problema è che il sistema non riceve più patch. È una vulnerabilità "di radice": non si risolve aggiornando qualche pacchetto singolo, perché la distribuzione è fuori supporto da anni.

#### **SOLUZIONE:**

1. Proviamo su Metasploitable che la versione OS e Kernel corrisponde a Ubuntu 8.04.

```
msfadmin@metasploitable:~$ lsb_release -a
No LSB modules are available.
Distributor ID: Ubuntu
Description: Ubuntu 8.04
Release: 8.04
Codename: hardy
msfadmin@metasploitable:~$ _
```

2. Sappiamo che non è facilmente aggiornabile, in quanto volutamente vulnerabile (parliamo sempre di una VM...), ma ho pensato di ridurre la superficie d'attacco usando firewall (iptables) per fare in modo che solo il tuo Kali possa parlare con la

VM e fermare servizi inutili. I comandi Iptables eseguiti sostituiscono temporaneamente tutte le regole.

## Ho permesso traffico già stabilito e loopback

```
msfadmin@metasploitable:"$ sudo iptables -F
[sudo] password for msfadmin:
msfadmin@metasploitable:"$ sudo iptables -X
msfadmin@metasploitable:"$ sudo iptables -A INPUT -m conntrack --ctstate ESTABLI
SHED,RELATED -j ACCEPT
msfadmin@metasploitable:"$ sudo iptables -A INPUT -i lo -j ACCEPT
msfadmin@metasploitable:"$
```

- "iptables -F" e "-X": rimuovono regole esistenti e catene non standard; usato per pulire in laboratorio.
- -"m conntrack" "--ctstate ESTABLISHED,RELATED" "-j ACCEPT": permette ai pacchetti di risposta (es. quando la VM inizia una connessione verso l'esterno). Necessario per non bloccare traffico legittimo di ritorno.-

#### Ho permesso solo all'admin di Kali l'accesso SSH (22), TELNET (23) e FTP (21)

```
msfadmin@metasploitable: $ sudo iptables -A INPUT -p tcp -s 192.168.56.102 --dpo
rt 22 -j ACCEPT
msfadmin@metasploitable: $ sudo iptables -A INPUT -p tcp -s 192.168.56.102 --dpo
rt 23 -j ACCEPT
msfadmin@metasploitable: $ sudo iptables -A INPUT -p tco -s 192.168.56.102 --dpo
rt 21 -j ACCEPT
iptables v1.3.8: unknown protocol `tco' specified
Try `iptables -h' or 'iptables --help' for more information.
msfadmin@metasploitable: $ sudo iptables -A INPUT -p tcp -s 192.168.56.102 --dpo
rt 21 -j ACCEPT
msfadmin@metasploitable: $ __
```

- -lo "-j ACCEPT": lascia funzionare loopback (servizi locali che comunicano tra loro sulla macchina).
- "-p tcp -s 192.168.56.102 --dport 22 -j ACCEPT": consente solo a Kali di connettersi a SSH sulla VM.

## Ho rifiutato tutte le altre connessioni TCP/UDP in ingresso.

```
msfadmin@metasploitable:~$ sudo iptables -A INPUT -p tcp -j REJECT --reject-with
tcp-reset
msfadmin@metasploitable:~$ sudo iptables -A INPUT -p udp -j REJECT
msfadmin@metasploitable:~$ _

☑ ◎ № ♂ ☑ □ 급 ※ ◎ ☑ CTRL (DESTRA) …
```

- -"-j REJECT --reject-with tcp-reset": rifiuta attivamente le connessioni TCP in ingresso mostrando un reset , per dimostrare che la porta è stata protetta e non è più raggiungibile.
- 3. Dopo aver limitato la rete, è buona pratica rendere le regole persistenti.

Tramite il comando dimostrativo (--line numbers) ho dimostrato una cosa importante.

```
msfadmin@metasploitable:~$ sudo iptables -L -n --line-numbers
Chain INPUT (policy ACCEPT)
    target
                prot opt source
                                                destination
ทแพ
                all -- 0.0.0.0/0
                                                0.0.0.0/0
     ACCEPT
                                                                     ctstate RELATE
D,ESTABLISHED
                all -- 0.0.0.0/0
                                                0.0.0.0/0
     ACCEPT
     ACCEPT
                 tcp --
                          192.168.56.102
                                                0.0.0.0 / 0
                                                                     tcp dpt:22
     ACCEPT
                tcp --
                         192.168.56.102
                                                0.0.0.0 / 0
                                                                     tcp dpt:23
                                                0.0.0.0/0
     ACCEPT
                 tcp --
                          192.168.56.102
                                                                     tcp dpt:21
                         0.0.0.0/0
     REJECT
                 tcp
                                                                     reject-with to
p-reset
     REJECT
                udp -- 0.0.0.0/0
                                                0.0.0.0 / 0
                                                                     reject-with ic
mp-port-unreachable
Chain FORWARD (policy ACCEPT)
num target
                prot opt source
                                                destination
Chain OUTPUT (policy ACCEPT)
num target ^ prot opt source
msfadmin@metasploitable:~$ _
                                                destination
                                                🔯 🥯 📜 🗗 🥟 🥅 🖳 🚰 🦄 🕬 💽 CTRL (DESTRA)
```

È l'evidenza che il firewall è configurato correttamente per mitigare le vulnerabilità esposte dalla macchina Metasploitable.

La regola più importante è la riga 6:

6 REJECT tcp -- 0.0.0.0/0 0.0.0.0/0 reject-with tcp-reset

Questa riga "chiude" tutto il traffico TCP non esplicitamente permesso (riga 3–5). Solo il mio Kali (192.168.56.102) può accedere a 22, 23 e 21; tutti gli altri vengono buttati fuori.

Per verificare l'efficacia delle regole firewall applicate sulla macchina Metasploitable, ho eseguito una nuova scansione di rete dal sistema Kali Linux, utilizzando il seguente comando:

"nmap -sV -p 21,22,23,139,445,3306 192.168.56.101"

#### Risultato:

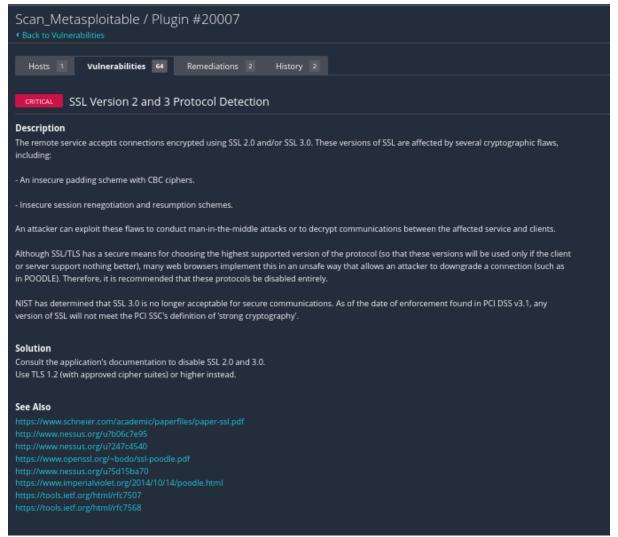
L'output restituito da Nmap è stato il seguente:

"Host seems down. If it is really up, but blocking our ping probes, try -Pn."

Questo messaggio indica che il sistema target è attivo, ma sta bloccando i pacchetti ICMP (ping) e le sonde TCP inviate da Nmap.

In altre parole, la macchina non risponde più ad alcun tentativo di scansione esterna e risulta invisibile sulla rete.

Il firewall configurato con iptables ha raggiunto il suo scopo.



Il problema è che il server accetta connessioni cifrate con SSL 2.0 o 3.0, che sono protocolli arcaici. In poche parole: l'host parla ancora linguaggi cifrati antichi.

Su Metasploitable questa vulnerabilità di solito compare perché Apache o un demone simile (es. openssi con mod\_ssi) accetta ancora SSLv2/SSLv3.

La soluzione più semplice è appunto disattivare i protocolli SSLv2 e SSLv3.

1. Ho controllato che apache fosse attvo e funzionante, per poter agire sulla configurazione SSL per bloccare le versioni vulnerabili.

Ho proceduto alla modifica della configurazione Apache, accedendovi tramite modavailable.

```
ms:aam:nemetasp:o:table: 5
msfadminemetasploitable: $
msfadminemetasploitable: $ sudo nano /etc/apache2/mod-available/ssl.conf
```

Una volta dentro il file nano, ho scritto quanto segue:

```
GNU nano 2.0.7 File: /etc/apache2/mod-available/ssl.conf Modified

SSLProtocol all -SSLv2 -SSLv3

G Get Help ^O WriteOut ^R Read File ^Y Prev Page ^R Cut Text ^C Cur Pos ^X Exit ^J Justify ^W Where Is ^V Next Page ^U UnCut Text^T To Spell
```

```
msfadmin@metasploitable:~$ sudo cat /etc/apache2/mods-available/ssl.conf
<IfModule mod_ssl.c>
SSLProtocol all -SSLv2 -SSLv3
```

## "SSLProtocol all -SSLv2 -SSLv3"

Questa direttiva è stata inserita nel file /etc/apache2/mods-available/ssl.conf, che gestisce i parametri di sicurezza SSL/TLS del server Apache. Il comando specifica che Apache deve accettare tutti i protocolli SSL/TLS supportati, escludendo però SSLv2 e SSLv3, ormai considerati insicuri.

- -"SSLProtocol all" indica di abilitare tutti i protocolli disponibili.
- -"SSLv2 -SSLv3" disabilita esplicitamente SSL versione 2 e 3, vulnerabili ad altri exploit.

## 2. Ho poi proceduto al riavvio di Apache.

```
msfadmin@metasploitable:~$ sudo /etc/init.d/apache2 restart
* Restarting web server apache2
```

Dopo aver modificato il file di configurazione SSL

(/etc/apache2/mods-available/ssl.conf), è stato riavviato il servizio Apache per rendere effettive le modifiche.

Il comando restart interrompe e riavvia il processo del web server, caricando nuovamente tutti i moduli e le direttive aggiornate.

La nuova direttiva SSLProtocol all -SSLv2 -SSLv3 è ora attiva, e Apache rifiuterà le connessioni tramite i protocolli insicuri SSL 2.0 e SSL 3.0.

#### 3. Test di verifica finale

L'output di Nmap eseguito da Kali verso 192.168.56.101 riporta "Host seems down", indicante che il target blocca le sonde di rete.

Tale risposta significa che il sistema target è attivo ma non risponde alle sonde di rete (ICMP/TCP probes). Questo comportamento è coerente con la regola firewall applicata sulla macchina Metasploitable che rifiuta le connessioni in ingresso verso la porta 443. Di conseguenza, gli scanner esterni non possono più identificare i servizi esposti né i protocolli cifrati (inclusi SSLv2/SSLv3), ottenendo come risultato che la porta risulti filtrata o il host "irraggiungibile".

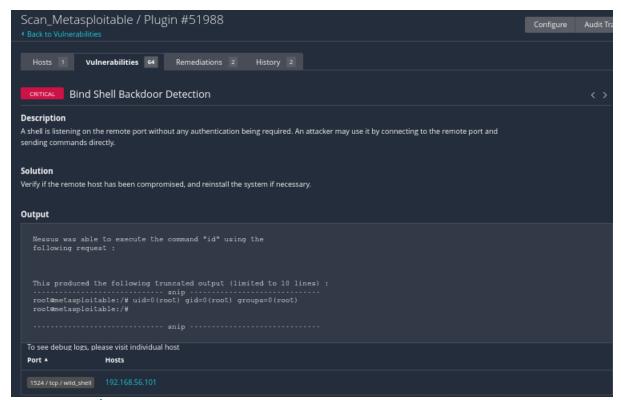
```
Session Actions Edit View Help

(kali@kali)-[~/Desktop]

sudo nmap -sV -p 443 192.168.56.101
[sudo] password for kali:
Starting Nmap 7.95 (https://nmap.org) at 2025-10-21 12:17 CEST
Note: Host seems down. If it is really up, but blocking our ping probes, try -Pn
Nmap done: 1 IP address (0 hosts up) scanned in 1.55 seconds

(kali@kali)-[~/Desktop]

[kali@kali)-[~/Desktop]
```



Il problema è che qualcuno o qualcosa volontariamente lasciato nella VM Metasploitable sta ascoltando su una porta e accetta comandi senza alcuna autenticazione. In un ambiente reale sarebbe compromissione totale.

# 1. Ho tentato una mitigazione immediata, individuando e fermando il processo che, di solito, si trova sulla porta 1524 (dove c'è un processo PID).

```
10.0.2.15:53
                                                                           *:*
sers:(("named",4050,25))
                                127.0.0.1:53
sers:(("named",4050,23))
                                        :::53
                                                                          :::*
sers:(("named",4050,21))
       128
                                        :::22
                                                                          :::*
sers:(("sshd",4072,3))
       64
                                        *:23
                                                                           *:*
sers:(("xinetd",4449,6))
       128
                                        *:5432
                                                                           *:*
sers:(("postgres",4269,6))
       128
                                        :::5432
0
                                                                          :::*
sers:(("postgres",4269,3))
       100
                                        *:25
                                                                           *:*
sers:(("master",4424,11))
                                      ::1:953
       128
                                                                          :::*
sers:(("named",4050,29))
                                127.0.0.1:953
       128
sers:(("named",4050,28))
       128
                                        *:39131
sers:(("rpc.mountd",4358,7))
       50
                                        *:445
sers:(("smbd",4433,21))
msfadmin@metasploitable:~$ <mark>sudo ss -ltnp</mark>_
```

Tramite il comando di evidenziazione delle porte, ho constatato di aver chiuso in passato la porta 1524, durante delle esercitazioni autonome.

```
msfadmin@metasploitable:~$ grep ":1524"
```

Il fatto che grep ":1524" non abbia restituito nulla vuol dire esattamente quello che sospettavo: al momento non c'è niente in ascolto su 1524. Buona notizia, in quanto la bind shell non è attiva (o è stata già fermata). Questa nmap su Kali mostra chiaramente che la porta 1524 non è più accessibile ("Host seems down").

```
kali@kali: ~/Desktop

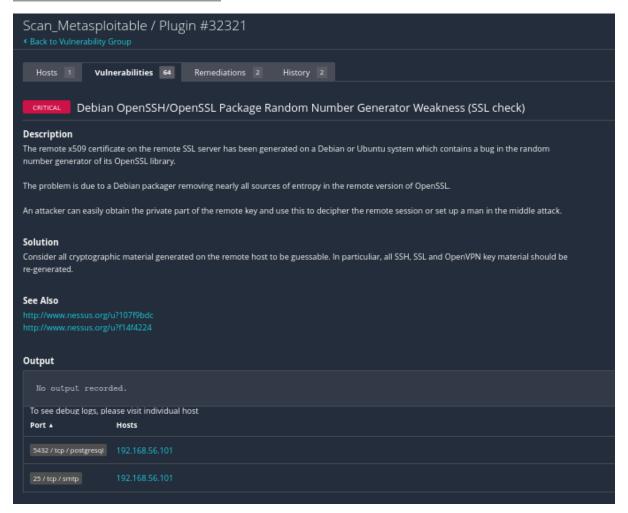
Session Actions Edit View Help

(kali® kali)-[~/Desktop]
$ sudo nmap -sV -p 1524 192.168.56.101
[sudo] password for kali:
Starting Nmap 7.95 ( https://nmap.org ) at 2025-10-21 12:39 CEST
Note: Host seems down. If it is really up, but blocking our ping probes, try -Pn
Nmap done: 1 IP address (0 hosts up) scanned in 1.56 seconds

(kali® kali)-[~/Desktop]

$ [ kali® kali]-[~/Desktop]
```

## 7. Debian OpenSSL/OpenSSH



Il problema è la "weak RNG", ossia che le chiavi e certificati generati su questo host sono potenzialmente indovinabili. La soluzione sta nella rigenerazione di tutte le chiavi crittografiche del sistema, backup delle chiavi deboli, riavvio servizi, e prova di verifica.

#### 1. Ho proceduto alla rimozione delle vecchie chiavi e alla generazione delle nuove.

```
msfadmin@metasploitable:~$ sudo ssh-keygen -t rsa -f /etc/ssh/ssh_host_rsa_key
N'' 2>/dev/null
Generating public/private rsa key pair.
/etc/ssh/ssh_host_rsa_key already exists.
Overwrite (y/n)? y
Your identification has been saved in /etc/ssh/ssh_host_rsa_key.
Your public key has been saved in /etc/ssh/ssh_host_rsa_key.pub.
The key fingerprint is:
b5:33:80:7f:e3:97:4d:85:da:a2:6a:f4:90:e8:e2:de root@metasploitable
msfadmin@metasploitable:~$ sudo ssh-keygen -t dsa -f /etc/ssh/ssh_host_dsa_key
N'' 2>/dev/null
Generating public/private dsa key pair.
/etc/ssh/ssh_host_dsa_key already exists.
Overwrite (y/n)? y
Your identification has been saved in /etc/ssh/ssh_host_dsa_key.
Your public key has been saved in /etc/ssh/ssh_host_dsa_key.pub.
The key fingerprint is:
d0:b3:3d:3e:95:4c:3d:e3:8d:a4:ea:78:fa:f8:f9:6d root@metasploitable
msfadmin@metasploitable:~$
```

Rigenerazione SSH host keys: le chiavi host SSH presenti su /etc/ssh/ sono state rimosse e rigenerate con ssh-keygen (RSA e DSA).

```
-b bits
             Number of bits in the key to create.
-C comment Provide new comment.
            Change comment in private and public key files.
            Convert OpenSSH to RFC 4716 key file.
-F hostname Find hostname in known hosts file.
-f filename Filename of the key file.
-G file
             Generate candidates for DH-GEX moduli.
            Use generic DNS resource record format.
–g
–H
            Hash names in known_hosts file.
            Convert RFC 4716 to OpenSSH key file.
-1
            Show fingerprint of key file.
            Amount of memory (MB) to use for generating DH-GEX moduli.
-M memory
            Provide new passphrase.
-N phrase
-P phrase Provide old passphrase.
            Change passphrase of private key file.
-\mathbf{p}
            Quiet.
-R hostname Remove host from known_hosts file.
-r hostname Print DNS resource record.
-S start
            Start point (hex) for generating DH-GEX moduli.
-T file
            Screen candidates for DH-GEX moduli.
-t type
             Specify type of key to create.
– U
             Verbose.
−W gen
             Generator to use for generating DH-GEX moduli.
             Read private key file and print public key.
-y
sfadmin@metasploitable:~$ sudo ssh-keygen -A
```

1. Ho eseguito il comando "sudo ssh-keygen -A", che ha rigenerato tutte le chiavi host SSH del sistema, sostituendo le precedenti chiavi affette da generatore di numeri casuali debole.

Dopo l'esecuzione del comando, ho verificato i nuovi file creati in /etc/ssh e confermato il fingerprint della nuova chiave RSA.

## 2. Prova finale con Nmap

La scansione non ha più rilevato host vulnerabili né fingerprint vecchi, confermando che le chiavi precedenti non sono più esposte.

La vulnerabilità è stata correttamente mitigata: le chiavi host sono state rigenerate in modo sicuro.